

Concluso a Milano il Comitato centrale

# FIOM: ribadito l'impegno per un rilancio immediato delle lotte

Discorso di Trentin - Visita alla Vanzetti occupata - Decisa da FIOM e FIM una «tavola rotonda» sulla programmazione - La FIM-CISL sull'autonomia sindacale

Alla conferenza romana dell'OPEC

## Petrolio: dissensi tra paesi arabi e Venezuela

I produttori venezuelani avrebbero aumentato le vendite di greggio nel periodo di interruzione del flusso dai pozzi del Medio Oriente - In discussione il meccanismo dei prezzi imposto dai trust

MILANO, 16. Il Comitato centrale della FIOM CGIL ha concluso questa sera i suoi lavori, dopo due giornate di fido dibattito, con un discorso del segretario generale Bruno Trentin. «Sui lavori del CC che ha ribadito l'impegno di un immediato rilancio dell'azione rivendicativa, daremo resoconto nei prossimi giorni.

L'organismo dirigente del sindacato degli operai e impiegati metallurgici ha tra l'altro approvato l'«atto politico» costituito dal documento sulla programmazione economica nell'industria metallurgica formulata unitariamente da FIOM e dalla FIM e che verrà presentato al governo.

I paesi arabi produttori di petrolio accusano il Venezuela di aver tratto profitto dal recente embargo che sospese, fino a pochi giorni fa, il flusso di petrolio dal Medio Oriente. Più esattamente i produttori del Venezuela avrebbero — secondo gli arabi — aumentato del 40% le proprie vendite nei giorni del conflitto mediorientale. Questo è quanto si è appreso circa i lavori della conferenza dell'OPEC, ossia della organizzazione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio, in corso da due giorni a Roma.

Rappresentanti dell'Irak, Iran, Indonesia, Kuwait, Libia, Qatar, Arabia Saudita, Venezuela si sono riuniti a Roma per discutere, essenzialmente, di una revisione del meccanismo dei prezzi imposto dalle compagnie internazionali.

In base a tale meccanismo gli sconti che le compagnie praticano per allargare le vendite di petrolio nei paesi di loro pertinenza, vengono poi scaricati sui paesi produttori del M. O. riducendo quella che è la loro maggiore fonte di entrata. In conclusione i lavori confermano — affermano i paesi arabi — nel 1966 le entrate complessive per pagamento delle royalties si chiamano così le percentuali pagate dalle compagnie ai paesi produttori di petrolio) sono state rilate di circa 400 milioni di dollari, cifra che è superiore agli «aiuti» finanziari concessi dall'Occidente a questi stessi paesi.

E' difficile dire se la conferenza in corso a Roma sboccherà in decisioni che trovino concordi tutti i paesi aderenti all'OPEC. Lo scontro con il Venezuela è indice di dissensi che potrebbero anche allargarsi perché non tutti, a quanto appare sempre più evidente, hanno rispettato l'embargo decisa nei giorni del conflitto mediorientale. Si parla anche — lo riferiamo per dovere di cronaca — di una eventuale rottura all'interno dell'OPEC, mentre altre voci affermano che la stessa organizzazione potrebbe allargarsi all'Egitto e all'Algeria che attualmente non fanno parte dell'OPEC stessa e che allo stesso modo di Roma hanno inviato propri osservatori.

La conferenza si svolge nel segreto di un'aula di un albergo di lusso. Per chi volesse notizie che sono comunque filtrate è possibile affermare che Arabia Saudita e Libia abbiano assunto, di fatto, la direzione di questo movimento. Una linea di piena applicazione delle decisioni di Kartum per quanto riguarda la fine dell'embargo e quindi di ripresa senza alcuna limitazione delle vendite di petrolio.

E' giunto ieri a Praga

## Il ministro Tolloy alla Fiera di Brno

La S. Giorgia acquista dalla Cecoslovacchia la licenza per fabbricare una nuova macchina tessile definita «rivoluzionaria» per questa industria

Dal nostro CORRISPONDENTE

PRAGA, 16. Il ministro del Commercio estero senatore Giusto Tolloy è giunto oggi a Praga, accompagnato dalla moglie, dal dottor Ferlesch direttore generale degli accordi commerciali, dalla dottoressa Barontini della direzione generale di sviluppo scambi. All'aeroporto di Ruze-vice l'hanno cordialmente accolto il primo vice ministro del Commercio estero cecoslovacco Ubl, l'ambasciatore Sustaek del ministero degli Esteri, insieme all'ambasciatore italiano in Cecoslovacchia Winspeare Guicciardi con i funzionari dell'ambasciata.

Domani il ministro Tolloy si recerà a Brno dove si intratterà anche lunedì, quando si svolgerà in Fiera la «giornata italiana». Vi sarà la Fiera e si incontrerà con il ministro del Commercio estero cecoslovacco Hamouz, col vice capo del governo e ministro dello Sviluppo pesante Krejci. Martedì tornerà nella capitale dove avrà colloqui col primo vice ministro degli Esteri Purdy e il ministro dell'Industria chimica Vlas. Durante il soggiorno in Cecoslovacchia egli visiterà fra l'altro la fabbrica di Svitavy. Ripartirà per l'Italia giovedì nel pomeriggio.

L'incremento degli scambi tra i due paesi sarà ovviamente l'oggetto di esame dei colloqui. Alla visita del ministro Tolloy ne seguirà prossimamente una in Italia da parte di dieci dirigenti dell'industria cecoslovacca, la quale sarà ricambiata da dieci esponenti dell'industria italiana. Intanto, però, già alla Fiera di Brno si stanno avviando a conclusione trattative di notevole importanza tra ditte italiane partecipanti all'esposizione e organizzazioni commerciali e industriali cecoslovacche. Probabilmente durante il soggiorno del ministro Tolloy in Cecoslovacchia, sarà firmato un importante accordo tra l'Finmeccanica un gruppo di società cecoslovacche, tra le quali la Elitex e la Invesla. L'accordo riguarda l'acquisto da parte della Nuova S. Giorgia di licenza di diritti di fabbricazione e di esportazione in una determinata area, del nuovo filato senza anello in questi giorni portato a termine in Cecoslovacchia, che rappresenta una innovazione veramente rivoluzionaria nel settore tessile. Molti altri paesi anche occidentali, hanno già comprato i diritti per la sua fabbricazione.

Domani il ministro Tolloy si recerà a Brno dove si intratterà anche lunedì, quando si svolgerà in Fiera la «giornata italiana». Vi sarà la Fiera e si incontrerà con il ministro del Commercio estero cecoslovacco Hamouz, col vice capo del governo e ministro dello Sviluppo pesante Krejci. Martedì tornerà nella capitale dove avrà colloqui col primo vice ministro degli Esteri Purdy e il ministro dell'Industria chimica Vlas. Durante il soggiorno in Cecoslovacchia egli visiterà fra l'altro la fabbrica di Svitavy. Ripartirà per l'Italia giovedì nel pomeriggio.

L'incremento degli scambi tra i due paesi sarà ovviamente l'oggetto di esame dei colloqui. Alla visita del ministro Tolloy ne seguirà prossimamente una in Italia da parte di dieci dirigenti dell'industria cecoslovacca, la quale sarà ricambiata da dieci esponenti dell'industria italiana. Intanto, però, già alla Fiera di Brno si stanno avviando a conclusione trattative di notevole importanza tra ditte italiane partecipanti all'esposizione e organizzazioni commerciali e industriali cecoslovacche. Probabilmente durante il soggiorno del ministro Tolloy in Cecoslovacchia, sarà firmato un importante accordo tra l'Finmeccanica un gruppo di società cecoslovacche, tra le quali la Elitex e la Invesla. L'accordo riguarda l'acquisto da parte della Nuova S. Giorgia di licenza di diritti di fabbricazione e di esportazione in una determinata area, del nuovo filato senza anello in questi giorni portato a termine in Cecoslovacchia, che rappresenta una innovazione veramente rivoluzionaria nel settore tessile. Molti altri paesi anche occidentali, hanno già comprato i diritti per la sua fabbricazione.

Ferdi Zidar

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FROSINONE, 16. Sulla cartiera di Ceprano si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

Si conferma così la volontà del gruppo finanziario «La Centrale» di voler procedere alla liquidazione della cartiera di Ceprano ora l'occupazione in pochi anni è passata da 800 a 190 operai. E si rivela anche la demagogia dell'on. Andreotti che recentemente aveva dato «ampie assicurazioni».

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

Il profondo malessere della società USA sullo sfondo della lotta

# Lo spettro della crisi dietro lo sciopero alla Ford

Una svolta nel movimento sindacale americano? — Aumenti retributivi e «salario annuo garantito» al centro delle rivendicazioni — L'aggressione al Vietnam e la rivolta nei ghetti negri elementi essenziali della tensione



Gli operai della Ford ritirano l'ultima busta paga prima dello sciopero (a sinistra), si preparano i cartelli con le rivendicazioni dei lavoratori dell'auto (a destra)

Lo sciopero dei 160 mila della Ford, che minaccia di estendersi anche alle altre grandi case automobilistiche americane (General Motors e Chrysler) e ad altri settori industriali e non solo per quello che i commentatori d'oltreoceano hanno definito il «fattore d'imitazione», rappresenta nel movimento sindacale degli Stati Uniti un elemento qualitativamente nuovo. La battaglia, condotta dal sindacato diretto da Walter Reuter — affacciato alla ribalta politica americana per alcune sue dichiarazioni contro l'«appoggio» espresso da certi sindacalisti all'escalation nel Vietnam — sembra destinata a durare a lungo e ad insospesarsi, anche perché l'«United Auto Workers» dispone di un «fondo sciopero» pari a ben 67 milioni di dollari (45 miliardi di lire circa) e può quindi resistere per parecchie settimane.

L'elemento nuovo, che caratterizza la lotta dei lavoratori americani dell'automobile e per cui alcuni osservatori hanno perfino parlato di «svolta» nel movimento sindacale USA, non risiede tuttavia nella straordinaria forza che il sindacato di Reuter ha saputo darsi attraverso un enorme sforzo organizzativo e finanziario, ma nelle richieste che sono alla base dello sciopero: in quelle rivendicazioni salariali che nel quadro di una società opulenta potrebbero apparire esagerate o addirittura insostenibili, e soprattutto nella richiesta di un «salario annuo garantito» che, a ben vedere, rappresenta il più grosso pomo della discordia.

I lavoratori chiedono un aumento orario di 90 centesimi (500 lire italiane), mentre la Ford e le altre grandi compagnie automobilistiche sarebbero disposte ad offrire al lavoratore un aumento di 5 per cento che il Consiglio degli esperti economici USA considera come «tetto» invalicabile nel giro di un anno, pena l'inflazione. Si tratta infatti di una rivendicazione che, nella politica delle guidlines, ossia della stretta dipendenza della dinamica salariale dall'andamento della produttività, è «sotto questo profilo» la battaglia in corso nell'industria automobilistica appare come un elemento di rottura con una politica economica fondata esclusivamente sull'aumento dei profitti che i sindacati americani hanno sempre accettato.

L'azione rivendicativa dell'«United Auto Workers», d'altronde, dimostra che la «guideline», e cioè la «politica dei redditi», sta entrando in crisi anche nelle zone capitalistiche più forte e più ricco il quale, finora, è riuscito a regolare i suoi rapporti con la classe operaia inglobandola, o meglio assoggettandola e in legandola nelle sue scelte. Certo, sarebbe azzardato affermare che lo sciopero degli autoworkers è destinato a far saltare la «gabbia salariale» imposta dal sistema, tanto più che siamo solo agli inizi di una lotta che oltretutto si presenta difficile ed anche incerta se non altro per le troppe debolezze intrinseche del movimento sindacale americano, abituato a compromessi assai gravi specialmente nei momenti decisivi. Non vi è dubbio tuttavia che la politica delle guidlines uscirà da questo scontro fortemente indebolita.

Non è improbabile, d'altronde, che la lotta in corso negli USA contro il contenimento dei salari avrà ripercussioni profonde anche nell'Europa occidentale: in Inghilterra, anzitutto dove la linea Wilson, pur approvata non senza aspri contrasti dalle Trade Unions, sta subendo questi giorni proprio in questi giorni di sciopero della Ford l'industria automobilistica, delle ferrovie e delle scuole; e anche in Italia, dove la politica governativa è padronale fondata sul blocco delle paghe e sull'efficienza aziendale come uniche molla del nuovo «miracolo economico» è già stata investita da una serie di lotte per più alti salari e per l'occupazione.

La situazione sta precipitando di giorno in giorno. Migliaia di vacche da latte vengono arriate ai macelli. Le stalle si stanno vuotando. Quanti capi sono stati già abbattuti? Un calcolo preciso è ancora impossibile. Si dice, solo per quanto riguarda la provincia di Cremona, 300.000 al giorno. Il macello cooperativo ha abbattuto 400 capi in più al mese dell'anno scorso e non riesce a tener dietro a tutte le richieste degli allevatori che vogliono macellare le vacche. La corsa è a chi prima si disarma dalla stalla. Il macello ha già prenotazioni per due mesi. Dal duecento alle trecento aziende arrebbero liquidate in tutto o in parte gli allevamenti. I vuoti nel patrimonio zootecnico sono già sensibili.

## Grave crisi degli allevamenti

# 500 MILA VACCHE DA LATTE AVVIATE ALLA MACELLAZIONE

Dal nostro inviato CREMONA, 16.

E' già cominciata la strage delle vacche da latte. Questo il grido d'allarme che risuona in numerose province d'Italia. La crisi della zootecnia è giunta ad un punto drammatico. Qui a Cremona, la principale «fabbrica» del latte del nostro paese, lo si avverte in termini acuti anche nei ranghi della Fiera internazionale del bovino che si svolge in questi giorni. Domani, a concludere le manifestazioni fieristiche, avrebbe dovuto giungere il ministro dell'Agricoltura. Ma Reuter non potrà venire.

## Contro i licenziamenti

# Trieste: sciopero dei metallurgici

Proseguita la lotta alla Solvay — Dichiarazioni del segretario provinciale della FILCEP

Martedì a Rosignano l'attivo sindacale

I lavoratori degli stabilimenti meccanici del porto di Trieste sono scesi in sciopero contro la sospensione di un centinaio di operai decisa dalla direzione della azienda. I lavoratori, che considerano le misure prese dai dirigenti assolutamente ingiustificate, hanno percorso in contro le principali vie della città, reclamando l'immediato annullamento della decisione padronale. Una delegazione ha esposto al sindaco e al commissario le richieste delle maestranze.

## Convegno nazionale olivicolo

# Lunghe code davanti agli zuccherifici

FERRARA, 16.

Nel Ferrarese a situazione relativa alla consegna delle biotiche agli zuccherifici è giunta al limite estremo di tensione. Per migliaia di piccoli produttori, si affaccia sempre più concretamente la drammatica prospettiva di non riuscire a varare, con i rispettivi carichi, i cancelli delle fabbriche, cancelli che devono sembrare davvero irraggiungibili a quanti si trovano nelle ultime posizioni delle «code» che regolarmente si formano, tutti i giorni, talvolta per parecchi chilometri.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

# Convegno nazionale olivicolo

FRASATI, 16.

Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

Orazio Pizzigoni

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.

## Sciopero alla cartiera di Ceprano

FRASATI, 16. Sulla cartiera di Frasati si è sempre più minaccioso il pericolo della paralisi. Ieri mattina la direzione della cartiera ha comunicato il passaggio alla cassa integrazione di quaranta operai del reparto cellulosa. A questa manovra che la direzione ripete da alcuni mesi tutti i dipendenti hanno dato subito una energica risposta effettuando uno sciopero.

## Convegno nazionale olivicolo

Si svolgerà a Bari domani, lunedì 18 — alla Fiera del Levante — il convegno nazionale per un programma di sviluppo olivicolo nel paese. Al convegno indetto dal Consorzio nazionale olivicoltori parteciperanno delegazioni da tutte le zone italiane interessate all'olivicoltura. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente del Consorzio dottor Giuseppe Vitale e saranno conclusi dal vice presidente del Centro nazionale per le forme associative avvocato Gaetano Di Marzio. Al centro dei lavori del convegno saranno, oltre ai temi di una permanente politica olivicola, i problemi dell'integrazione del prezzo per la prossima annata nonché quello del funzionamento dell'AIMA.